

« *Eccellenza,*

» Molte accuse furono portate davanti alla Camera dei Deputati contro la Compagnia di S. Paolo. Queste accuse sono apertamente false e calunniose. Nessuna prova saranno mai in grado di produrre li loro autori atta a convalidarle, nè a ciò può bastare la pretesa allegata opinione pubblica, la quale anche fosse tale non potrebbe aver alcun peso, trattandosi di fatti che possono comodamente per altra via venire accertati: che la verità deve prevalere sopra qualunque opinione.

» Al fine pertanto di mettere in chiara luce l'insussistenza di siffatte accuse, e di pienamente giustificare la Compagnia di San Paolo in tutte le sue operazioni, i sottoscritti membri della medesima convocati in generale congregazione, hanno deliberato di ricorrere, come ricorrono all' E. V.;

» Supplicandola che voglia promuovere una solenne inchiesta intorno al governo della Compagnia di San Paolo, ed al modo con cui sono da essa amministrate le molte opere pie che ne dipendono, e ciò per mezzo d'una speciale Commissione incaricata di farne risultare con apposita ben circostanziata relazione da farsi di pubblica ragione.

» Eccellenza, il provvedimento che implora la Compagnia di San Paolo è un atto di giustizia. Al ministero dell' Interno da cui essa dipende si aspetta il proteggere contro gli effetti d'un ingiusta prevenzione, la riputazione di un gran numero di persone onorate, e rispettabili che si sono dedicate caritatevolmente e per puro zelo di giovare ai loro simili, al sollievo d'ogni maniera di miseria, e lo fecero in una Compagnia che dopo d'essere stata per tre secoli benedetta per le tante benefiche istituzioni di cui ha popolato questa città, trovasi ora fraintesa da taluni, male informati, e da altri calunniata.

» Che della grazia,

*Li Supplicanti:*

» Edoardo Ferrero della Marmora *Vice-Rettore* — Michel Angelo Vasco *Economo generale* — Luigi Rovasenda *Rettore* — Massimino — Giacinto di Rovasenda — Gioannini Pietro Maria — L. Rebuffo — De Campredon d'Albaretto — Ferraris di Castelnuovo — Robbio di Varigliè — Emanuele Borso di Carminati — Avvocato Michele Botto — Avvocato Carlo Nasi — P. Peiretti — Quarelli — Andrea Bonaventura Plura — Conte Corté — Avvocato Luciano Adami — Chionio Nuvoli di Thenezol — Nuvoli Placido — Calvi Luigi — Renato d'Agliano — Di Balestrino — Orsi Giovanni Battista — Cravosio Ludovico — Avvocato Pietro Paolo Villanis — Avvocato Francesco L. Rossi — Giuseppe Andreis-Oliva — Giuseppe Morozzo. » *(Arch. d. St.)*

M. le ministre de l'intérieur a accueilli leur demande en nommant une Commission présidée par M. l'Intendant général de la Division et qui compte dans son sein deux honorables membres de cette Chambre, messieurs les avocats Sineo et Cottin. C'est à cette Commission qu'il appartiendra de faire triompher la vérité et de justifier l'une des plus belles institutions dont s'honore notre pays. *(Gazz. P.)*

**DEMARCHI.** Benchè io abbia già esternata un' opinione chiaramente contraria alla compagnia di S. Paolo, debbo ora oppormi all'accettazione dell'emendamento dell'onorevole deputato Dalmazzi che non mi pare poter trovar luogo nella presente legge. Io sono persuaso che la maggioranza della Camera desidera un riordinamento di questa compagnia amministratrice di una importante opera pia, ma essa non può volerne la dissoluzione. Il marcio sta non nell'istituzione, ma nell'amministrazione, ossia nei principali direttori, camarilla aristocratica e gesuiticamente eletta ed accusata dalla pubblica opinione di avere divertito i fondi dell'opera a favorire il ge-

suitismo, lo spionaggio domestico, e a promuovere i perniciosi fini della nota società denominata la *Cattolica*; quindi io credo d'interpretare il voto della Camera dicendo che i provvedimenti intorno a questa famosa compagnia dovranno restringersi a darle una direzione popolare, adattata ai tempi che corrono, senza nulla toccare alla destinazione dei suoi fondi secondo l'intenzione manifestata dai testatori. Sono quindi costretto a proporre la questione pregiudiziale per iscartare questo intempestivo emendamento attesa la sua forma non consentanea alle vere esigenze.

**FRASCHINI** combatte pur egli l'emendamento in questione, sostenendo non dover trovare egli luogo in questa legge, in cui non si tratta di riformare o di abolire tutte quelle fra le amministrazioni le quali pecchino per qualche lato, ma bensì di sopprimere quegli ordini religiosi che vengano riconosciuti nocivi allo sviluppo delle nostre libertà. Ei finisce coll'accennare non intendersi con ciò che tutte le amministrazioni non abbiano a potersi riformare, ma che questa questione dovrà rimandarsi ad altri tempi.

**DALMAZZI** ritira il suo emendamento. *(Conc., Risorg.)*

**BOTTONE** ritira egli pure il suo. *(Gazz. P.)*

**TURCOTTI.** In appoggio dell'emendamento che ei presentava espone come i consorzi formino la maggior forza de' gesuiti, i quali non potranno mai dirsi secondo lui definitivamente allontanati dallo Stato fino a tanto che rimarrà libera ad ognuno la facoltà di formare conciliaboli e comitati.

*(Quest'emendamento non è appoggiato.) (Conc. e Risorg.)*

**IL PRESIDENTE** apre quindi la discussione sull'art. 2 della legge, e dà lettura dei seguenti quattro emendamenti:

Del deputato *Girod*:

« Il quale però (*il termine del corrente anno*), quanto allo stabilimento di queste suore esistenti in Chambéry per l'educazione delle fanciulle, durerà finchè a diligenza del ministro della pubblica istruzione siasi posto in esercizio altro istituto più adeguato all'uopo dei tempi, ed a quello delle famiglie, e provvisto a un tempo a che in questo istituto od in altro conveniente siano pure ricoverate gratuitamente ed educate le fanciulle sordo-mute delle classi poco agiate. »

Del deputato *Valerio*:

« Potrà tuttavia, usando la più stretta sorveglianza, dare alla casa di educazione, tenuta dalle dame del Sacro Cuore in Chambéry, un termine conveniente per chiuderla definitivamente, con che tale termine non possa eccedere il corrente anno. Intanto il ministro della pubblica istruzione provvederà affinchè venga prontamente istituita in Chambéry altra casa di educazione che compia a tutti gli uffici educativi a cui attendeva pel passato la casa delle dame del Sacro Cuore. »

Del deputato *Buffa*:

« Il Governo provvederà a che nel detto termine la città di Chambéry sia dotata di un altro istituto di pubblico insegnamento per le fanciulle. »

Del deputato *Farina P.*:

« Potrà tuttavia, usando la più stretta sorveglianza, dare alla casa di educazione tenuta dalle dame del Sacro Cuore in Chambéry, un termine conveniente per chiuderla definitivamente, con che tale termine non possa eccedere il corrente anno, e che la chiusura di essa debba essere accompagnata dall'aprimiento nel detto luogo di altro stabilimento di educazione femminile. *(Gazz. P.)*

**FARINA P.** dichiara di ritirare il suo emendamento e di unirlo a quello del deputato *Buffa*.

**IL PRESIDENTE** propone di dare la preferenza all'emendamento del deputato *Girod*, come quello che più si scosta dall'articolo della legge. *(Verb.)*